

«Regole saltate per 48 ore basta o torna il coprifuoco»

► L'assessore D'Amato: in 10 giorni i casi raddoppieranno. Andreoni (Tor Vergata): eventi spontanei, tracciamento impossibile

IL CASO

Le feste spontanee, i caroselli in strada, la pazzia gioia per l'Europeo espugnato a Wembley. Impossibile contenere l'esultanza per la Coppa conquistata dalla banda Mancini: anche a Roma a decine di migliaia si sono riversati nelle piazze, troppo forte la voglia di condividere la notte magica della finale. E ancora ieri, il day after con gli azzurri a Roma, altro tripudio, altra festa. «Sono state 48 ore di regole saltate, ma gli assembramenti, lo sapevamo, erano inevitabili», commenta Alessio D'Amato, l'assessore alla Sanità di Zingaretti. Non lo dice certo col tono del Signore, perché tutta l'Italia in queste ore esulta. Ma è sempre una vittoria in tempi pandemici, anche se il Lazio, col resto dello Stivale, viaggia verso l'immunità di gregge, col traguardo fissato per l'8 agosto. Variante Delta permettendo. «Facciamo in modo che sia solo una parentesi di 48 ore - avverte allora D'Amato - altrimenti ci sarebbero conseguenze serie, come quelle che vediamo in altri Paesi, dove è stato ripristinato il coprifuoco. Non vogliamo tornare a quelle restrizioni». Messaggio chiaro. Anche perché l'ultima mutazione del Covid, la cosiddetta «indiana», galoppa: nel Lazio è già dominante, riguarda un caso su

due. «E sappiamo che ha una capacità di trasmissione molto più rapida - continua l'assessore alla Sanità - infatti vedremo gli effetti degli assembramenti già tra 10 giorni, con i contagi raddoppiati. Ecco perché occorre tornare alla prudenza». Mascherine anche all'aperto? «Se non ci sono le distanze, sicuramente, vanno messe anche fuori». Non come obbligo, ormai, ma come scelta di cautela. L'altro tasto su cui la Pisana batte da giorni è il green pass. «Va cambiato: va dato, come fanno in Europa, solo a chi ha ricevuto la seconda dose. Con la prima purtroppo ci si può contagiare, con la variante Delta - conclude D'Amato - quindi dobbiamo allinearci alle indicazioni che arrivano dal resto dell'Ue». Il governo poi, per l'assessore di Zingaretti, «dovrebbe rendere obbligatorio il pass per tutti gli eventi all'aperto: serate nei locali, concerti, appuntamenti sportivi, come gli stadi, quando riapriranno a settembre».

Certo gli eventi spontanei, come quelli festosi seguiti al trionfo azzurro di Londra, sono di fatto quasi ingovernabili. «Anche il tracciamento dei contagi in queste condizioni è impossibile - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e primario al policlinico Tor Vergata - Di conseguenza, anche se avremo un aumento dei casi ancora contenuto a stretto giro, rischiano tra qualche settimana una crescita esponen-

ziale, proprio perché è impossibile rintracciare tutti quelli che sono stati vicini a chi, infetto, festeggiava la Nazionale per le vie di Roma».

ZONA GIALLA

Andreoni non è ottimista. «Una quarta ondata, non certo ascrivibile ai festeggiamenti in piazza, non è da escludere, ma sarà meno grave rispetto alle precedenti. Il problema è che abbiamo ancora troppi 60enni non vaccinati. Se come l'anno scorso i più giovani, non vaccinati anche loro, andranno in vacanza e torneranno contagiati, finiranno per fare ammalare i più fragili. Che rischiano il ricovero. Speriamo che questa situazione spinga molti a "proteggersi" e a rispettare le norme minime come distanze e mascherine». Gli ultimi casi, come i cluster in vacanza, prosegue il direttore della Società di malattie infettive, «mostrano che il contagio può avvenire anche con minimi assembramenti. Se si continua così, perfino il Lazio, che ha dalla sua un alto numero di vaccinati, potrebbe correre il pericolo di tornare in zona gialla».

L. D. C.
F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'APPELLO
DEL RESPONSABILE
DELLA SANITÀ:
«SIA UNA PARENTESI
DI DUE GIORNI O
CONSEGUENZE SERIE»**

**PER TUTTI GLI EVENTI
LA PISANA HA CHIESTO
AL GOVERNO
DI RENDERE
OBBLIGATORIO
IL GREEN PASS**



Peso: 33%



Sopra, l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. A sinistra, la festa domenica notte a piazza del Popolo



Peso:33%